



Dinamiche e criticità dell'innovazione digitale nella didattica

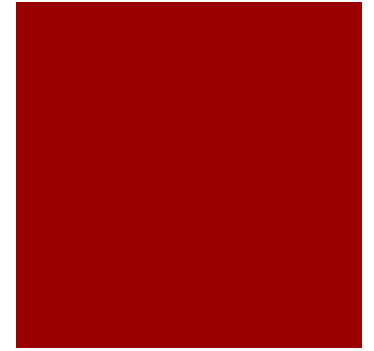
Indicazioni da esplorazioni sul campo

M.Francesca Ghiaccio

Sassari 27/09/2016

Percorso di ricerca

- **Domanda guida: che cosa facilita/inibisce l'integrazione della TIC nella didattica**
- Osservazione e analisi di **12 casi** (32 visite, 8 focus-group, 45 interviste, 134 questionari, 55 osservazioni in aula e di riunioni, 12 analisi di siti)
- Elaborazione cross-case



I casi esaminati

■ **Classi 2.0.** nel 2010-11 (e poi?)

- In Sardegna
 - Alghero
 - Bono
 - Quartu
- Nell'area Padana
 - Soragna
 - Sala Baganza

■ **Future Classroom Lab** in scuole iTec

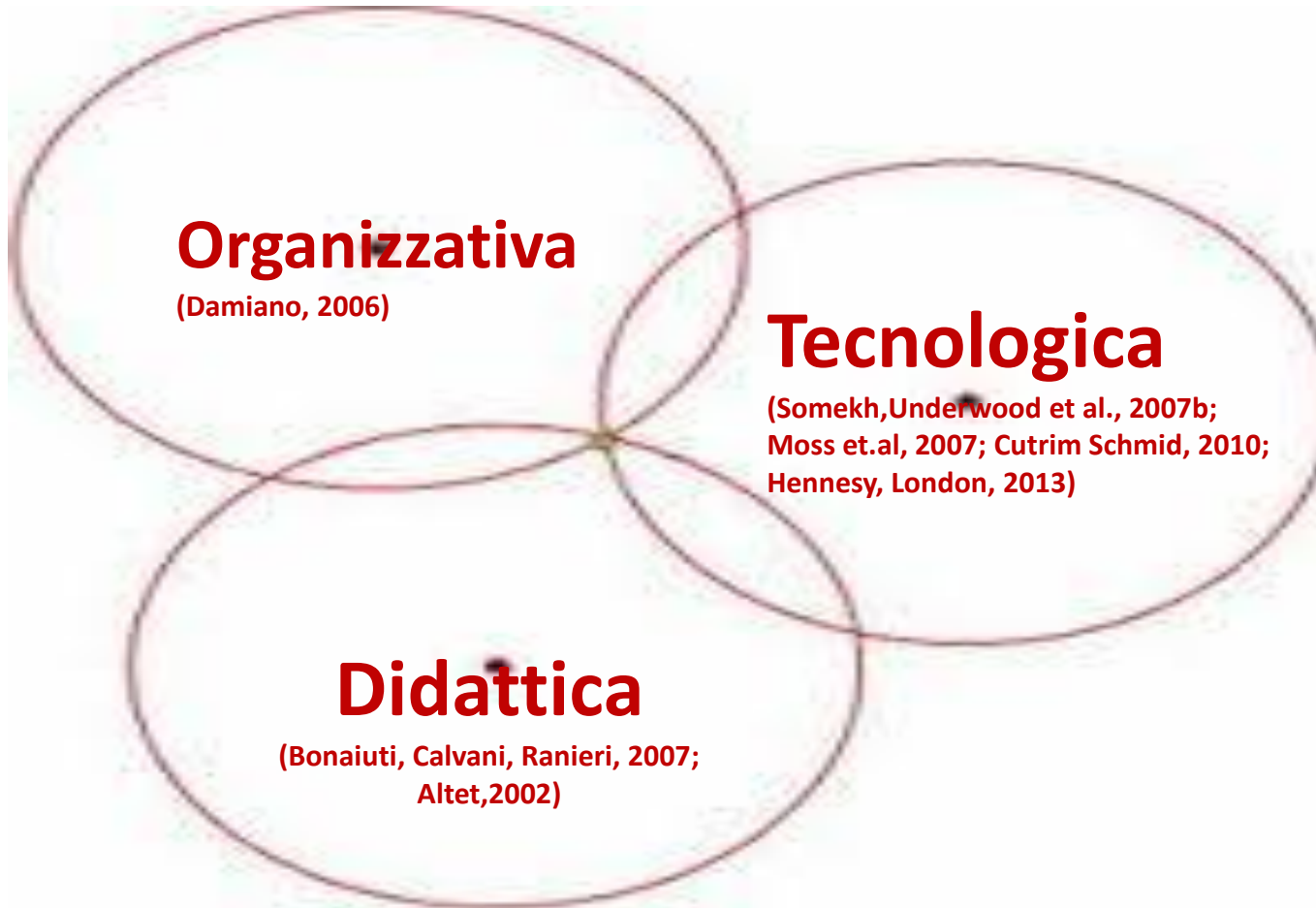
- Istituti Comprensivi
 - Cadeo-Pontenure
 - Sestu
- Istituti di Istruzione Superiore
 - Liceo Attilio Bertolucci - Parma
 - IIS Fermi - Mantova

■ **Trasformazioni silenziose**

- **Istituto Comprensivo di Cabras**
- Istituto Comprensivo di Carloforte
- Scuola Primaria di Bolotana



Un framework tridimensionale



Il sapere didattico si avvale delle opportunità tecnologiche



La trasformazione delle pratiche educative **non avviene** a seguito dell'installazione di un nuovo strumento nelle aule tradizionali ma

quando insegnanti e scuola s'impegnano per il miglioramento:

- **dei processi e risultati di apprendimento**
- **del benessere degli alunni**

e pertanto **ricercano strategie e strumenti funzionali** a tale scopo.

La trasformazione delle pratiche educative indotte dalle tecnologie digitali

POP ISTITUTO ██████████ 15.2016

Pensando metaforicamente alla "vision" come "montagna da scalare" possiamo dire che, tutti assieme, siamo arrivati in vetta!

Quindi ora, nell'ottica del miglioramento continuo, abbiamo individuato un'altra "montagna da scalare" definendo la nuova "vision" della scuola:

**una scuola che sappia adattare l'apprendimento agli studenti
e non gli studenti all'insegnamento,
per una cittadinanza scientifica**

Questa nuova idea di scuola traccerà obiettivi, azioni e progetti del ██████████ per i prossimi anni.

comporta
contemporaneamente:

- ridefinizione del compito della scuola, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi

-ridefinizione delle relazioni interpersonali



Immagini ridotte (NdR)



Evidenze a livello organizzativo



Apertura



Rete



Sperimentazione



Immagine
rimossa (NdR)

Logica della rete



**Promozione di una
cultura orizzontale**



**Pratiche e modelli
didattici facilitati dall'uso
delle TIC e da
un'architettura che offre
spazi adeguati**

**Pratiche
improntate
costruire e sperimentare**
**d'aula
al fare,**

Profili professionali d'innovazione

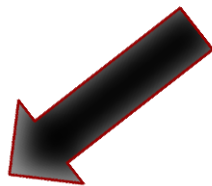
Dirigente "rivoluzionario" e "gradualista"

Leadership organizzativa che crea condizioni adeguate



"Sì, io devo mettere le persone in condizioni di fare, non metto mano sulle questioni didattiche"

Leadership per l'apprendimento distribuita e aperta/in rete che ascolta, offre possibilità, prefigura scenari e stabilisce tempi d'arrivo



Costruzione e condivisione di una "mission" culturale



Immagine rimossa (NdR)



"Ogni trasformazione va fatta con calma ed esige buon senso, perché, in caso contrario è molto difficile fare un salto significativo, [...], in quanto, se ci si affida solo agli insegnanti non si realizza una visione di scuola"

"Nel procedere, con il mio mandato ho incoraggiato una filosofia, una strategia di valorizzazione delle risorse e delle peculiarità di ognuno[...] ho favorito la divisione dei compiti, che significa responsabilizzare ognuno all'assunzione del proprio ruolo; ho facilitato il dialogo e l'incontro ma ciò che paga è l'esperienza dell'entusiasmo, il sentirsi coinvolti"



Profili professionali d'innovazione

“L'insegnante artigiano in rete”

Il “missionario”
tecnologicamente
competente e
didatticamente
appassionato



Immagine
rimossa (NdR)

Da vita a una
quotidianità d'aula
originale e
coinvolgente



“[...] stare al passo con loro, devi starci dentro e trovare l'entusiasmo e cambiare sempre ... lo difficilmente faccio la medesima cosa”



Un fare d'aula caratterizzato da:

- la costruzione graduale di competenze e di dinamiche
- **l'imprevedibilità** che si cela in una didattica attiva
- **dal protagonismo dello studente**
- **un processo di riconcettualizzazione delle TIC** quali strumenti “normali” e “ordinari”
- una didattica che fa proprie le **applicazioni del web** dando **luogo a forme di produzione della conoscenza collaborative e autoriali.**



Profili professionali d'innovazione

“L'insegnante artigiano in rete”

Mediatore di saperi che dà origine a **scenari didattici improntati alla multiliteracies**

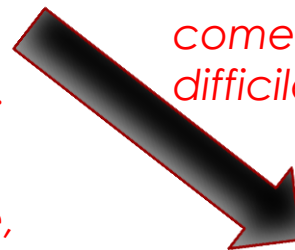


Promuove forme di sostegno, tra colleghi, **informali rispettose**, generando **pratiche di contagio e di diffusione umili**



“Maggiormente la LIM è utilizzata a livello di lavagna tradizionale, ma l'importante è far vedere che si possono fare tante cose belle, come? sia in modo informale, sia attraverso attività di maturazione degli insegnanti volenterosi nel loro lavoro”

Immagine rimossa (NdR)



“La formazione attraverso lo scambio tra colleghi è la principale via di diffusione dell'innovazione, io ad esempio imposto lavori interdisciplinari, ai quali propongo/chiedo ai colleghi di collaborare, per disseminare ‘contagiosamente’ l'innovazione. Un aspetto dell'integrazione fondamentale ma che continua a configurarsi come l'elemento strutturale più difficile”



Dinamiche di collaborazione e contaminazione reciproca



In breve...

“curiosità”
didattica

**L'integrazione
delle TIC nella
quotidianità
della didattica**

opportunità
tecnologiche

Riorganizzazione
spaziale ed
operativa degli
ambienti di
apprendimento

In conclusione...



Curiosità didattica

Animazione digitale

Si orienta a favorire e ad accrescere un ruolo consapevole e attivo dei soggetti attraverso attività peculiari mirate all'effettivo sviluppo di coinvolgimento per l'impegno efficace di potenzialità umane.

Grazie per l'attenzione!!!

Bibliografia

P.Calidoni , M.F.Ghiaccio, (2015), *Viste da vicino. Dinamiche e criticità dell'innovazione digitale della didattica*, Pensa Multimedia, Brescia-Lecce.